

La commissione del Senato Usa accusa l'ispettore portoghese Oliveira

Oil for food, «prove schiaccianti»

NEW YORK ■ Una commissione del Senato americano che si occupa da tempo dello scandalo "Oil for food" ha preannunciato di aver trovato «prove schiaccianti» che un ispettore incaricato della supervisione del programma pe-

mes», alla vigilia di un'audizione che renderà pubbliche le accuse.

I pagamenti per oltre 100mila dollari sarebbero stati versati illegalmente a un manager portoghese di una società olandese, per permettere agli iracheni nel 2001 di esportare — tramite una società francese — più petrolio di quanto non prevedesse il programma. Le prove, che rappresenterebbero la prima conferma materiale alle accuse di corruzione che ruotano

intorno al programma iracheno, saranno presentate oggi in Congresso dalla commissione investigativa del Senato.

«Sono accuse gravi», ha detto il presidente della commissione,

il senatore del Minnesota Norm Coleman, un repubblicano che è da mesi uno degli esponenti politici americani più duri nei confronti della gestione del programma da parte dell'Onu. «Presenteremo prove — ha aggiunto Coleman — che faranno luce su questa vicenda. Dobbiamo tener presente che la corruzione di un ispettore petrolifero che lavora per l'Onu è preoccupante di per sé e il problema è reso anche peggiore dal fatto che permetteva a Saddam di guadagnare milioni di dollari in modo sotterraneo, fuori dal controllo dell'Onu».

Il manager al centro delle accuse si chiama Armando Carlos Oliveira, un portoghese che lavora per la Saybolt International, la so-

cietà olandese assunta dall'Onu per monitorare le esportazioni di petrolio nell'ambito del programma iracheno.

Riguardo al presunto coinvolgimento di Roberto Formigoni nello scandalo "Oil for food", ieri è stato annunciato che il presidente della Regione Lombardia molto probabilmente nei prossimi giorni si recherà in Consiglio regionale a Milano per fornire la sua versione sulla vicenda. Lo ha detto lo stesso presidente ai giornalisti che gli chiedevano quale sarebbe stato il suo atteggiamento in seguito alla mozione urgente presentata da Pierangelo Ferrari, capogruppo dei Ds in Consiglio regionale, nella quale si invita il presidente a dare spiegazioni in Consiglio.

Formigoni darà a Milano in Consiglio la sua versione

trolifero iracheno avrebbe ricevuto tangenti dal regime di Saddam Hussein (come anticipato da «Il Sole-24 Ore» del 12 febbraio). Lo hanno rivelato gli investigatori del Congresso al «New York Ti-